



EDIZIONE 2 NUMERO 1

SETTEMBRE - DICEMBRE 2021

GranataEdition

Secondo anno scolastico in pandemia

Un nuovo anno scolastico è cominciato all'insegna dell'emergenza sanitaria. Distanziamento, uso della mascherina, igienizzazione frequente delle mani e delle superfici e ricambio dell'aria nei locali ci consentono di contrastare il COVID-19, che continua a rappresentare un pericolo per la nostra salute.

Sicuramente rispetto allo scorso anno la situazione è migliorata grazie ai vaccini e in generale alla maggiore consapevolezza che abbiamo acquisito nella corretta gestione della nostra quotidianità. Ciò ha reso possibile in questa prima fase dell'anno scolastico lo svolgimento delle lezioni in presenza, senza il ricorso alla DDI se non per brevissimi

periodi e per casi isolati. Il clima all'interno delle classi è apparso più disteso: gli alunni si sono relazionati tra loro mostrando di aver compreso l'importanza del rispetto delle regole.

La Scuola, dunque, non si è fermata! Oltre alle attività didattiche quotidiane, gli alunni, guidati dai loro docenti, hanno lavorato su proposte progettuali, celebrato giornate commemorative e partecipato a concorsi e gare.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà di novembre una nuova variante del virus, denominata "Omicron", sta mettendo a rischio, con la sua elevata contagiosità, l'immunità che abbiamo acquisito grazie ai vaccini e alle misure messe in atto per contrastare la pandemia. Pertanto, è doveroso ricordare che occorre non abbassare la guardia e continuare a seguire scrupolosamente sia in ambito scolastico che so-



ciali le regole basilari di protezione dal virus.

È in tale contesto che trascorreremo le festività natalizie! Un secondo Natale in pandemia che non sminuisce il messaggio di pace, di fratellanza, di speranza che è insito nello spirito della festa. Oggi più che mai abbiamo bisogno di condividere questi valori per superare il clima di incertezza e di sfiducia che caratterizza la nostra epoca.

La Redazione:

prof.ssa Rosarita Balzano, prof.ssa Rita D'Anella, ins. Ida Imbriano, prof. Rocco Labriola, ins. Lella Laurino, ins. Angela Mortella, ins. Teresa Pitoia, prof. Giuseppe Rosa

Sommario:

Progetti ed eventi

da pag. 2 a pag. 10

Temi di Educazione Civica

da pag. 13 a pag. 30

Argomentando su...

da pag. 31 a pag. 36

Attualità

da pag. 37 a pag. 38

Pagina Relax

pag. 39

Cartoline musicali

di Auguri

Cartoline di auguri

<p>Clicca sopra</p>	<p>Clicca sopra</p>	<p>Clicca sopra</p>	<p>Clicca sopra</p>
<p>Clicca sopra</p>	<p>Clicca sopra</p>	<p>Clicca sopra</p>	<p>Clicca sopra</p>

**La Redazione augura a tutti i lettori
 Buone Feste!**

IL RIENTRO A SCUOLA



Il rientro a scuola è sempre un'emozione unica a tutte le età, con la pandemia qualcosa è cambiato ad esempio non si possono scambiare gli oggetti, bisogna usare sempre la mascherina, igienizzarsi spesso le mani e non alzarsi a ricreazione, ma la cosa peggiore di tutte è la distanza tra i banchi.

Tutte queste regole condizionano la normale vita scolastica, tuttavia sono necessarie per proteggerci dal famigerato Corona Virus.

L'anno scolastico 2021-2022 sarà ricordato per una sostanziale novità: il rientro a scuola è avvenuto con gran parte delle alunne e degli alunni e del personale scolastico vaccinati, e ciò permette lo svolgimento sereno della vita scolastica in pre-

senza.

Rientrare è stato più semplice rispetto all'anno scorso. Le numerose regole hanno cambiato il modo di relazionarsi con i compagni e i professori ma la voglia di imparare, la determinazione e il rispetto delle regole hanno permesso ad ogni alunno di apprendere le varie materie nel modo più normale possibile.

*Gheta Antonio Felix
Giordano Michele*

3 B Scuola Secondaria di Primo Grado

PROGETTO ACCOGLIENZA

Nei primi tre giorni di Scuola media è stato svolto nelle classi prime il “Progetto accoglienza”, un’attività divertente e interessante. Il 13 settembre, il primo giorno di scuola, ci sono state date alcune informazioni riguardo al “gioco per la presentazione reciproca degli alunni”: si trattava di presentarsi alla classe e ognuno, oltre a dire il proprio nome, doveva ripetere le informazioni personali del precedente compagno. Subito dopo quest’attività il docente ha dettato l’orario provvisorio e i nominativi degli insegnanti del Consiglio di classe. Infine, alle 13.15, abbiamo lasciato l’Istituto. Il secondo giorno, invece, ci siamo dedicati alla realizzazione dei segnaposti personalizzati (utili ai docenti per memorizzare i nostri nomi) e per questo lavoretto abbiamo utilizzato tanto materiale: fogli di album colorati, forbici, astuccio con colori, penne colorate e matite. In seguito ci siamo dedicati a risolvere il cruciverba ricavato da un testo informativo, che avevamo letto il giorno precedente, relativo a Michele Granata, illustre patriota riominese a cui il nostro istituto è intitolato. Infine abbiamo letto il regolamento d’Istituto con tanti importanti informazioni alle quali dovremo attenerci: il comportamento degli alunni in classe, le regole anti-Covid-19, le modalità di entrata e uscita dalla scuola, quelle sull’uso del cellulare, assolutamente proibito nei locali dell’istituto. infine ci è stato comunicato il materiale didattico da portare nei giorni successivi.

Il terzo giorno di scuola abbiamo visionato un film intitolato “Vado a scuola”, dove 4 ragazzi, nonostante tante difficoltà, riuscivano ad avere un’istruzione, anche se non in maniera così scontata e facile come accade a noi. I protagonisti erano Jackson, che aveva 11 anni e proveniva dal Kenia; Zhaira, che aveva 12 anni e proveniva dal Marocco;

Charlos, 11 anni, originario della Patagonia e infine Samuel, 13 anni, nato in India. Ognuno di loro, per recarsi a scuola, affrontava molti pericoli, percorrendo chilometri e chilometri di strada. Zhaira camminava per 22 km una volta a settimana; Charlos percorreva, con la sua sorellina, a cavallo, 18 km ogni mattina; Jackson percorreva 15 km al giorno e Samuel, un bambino disabile sulla sedia a rotelle, veniva spinto dai fratellini per 4 km quotidianamente. Grazie a questi sforzi i protagonisti riuscivano tutti nel loro intento di raggiungere la tanto desiderata scuola. Alla fine del film i ragazzi hanno espresso i loro desideri per il futuro: Zhaira voleva diventare una poliziotta per difendere i diritti di donne e bambini; Samuel voleva diventare un dottore per aiutare bambini con le sue stesse difficoltà motorie; Charlos, invece, voleva diventare veterinario per migliorare la vita dei pastori del suo paese; Jackson voleva vincere una borsa di studio per riscattare la sua famiglia dalla povertà.

Questo film vuole far capire a noi adolescenti del mondo Occidentale quanto siamo fortunati rispetto a chi vive in realtà dove la scuola e l’istruzione sono ancora diritti negati; inoltre ci vuole anche insegnare che non bisogna mai smettere di sognare e che è necessario tanto impegno per realizzare i propri progetti. Dopo aver visto il film abbiamo risposto a delle domande su di esso.

Questi primi giorni di scuola sono stati emozionanti, perché è iniziato un nuovo percorso che ci porterà nei prossimi tre anni a crescere, maturare e a migliorare le nostre conoscenze.

Martina Giordano e Viola Rondinella,
classe 1D, Scuola Secondaria di I grado

VADO A SCUOLA

All'inizio dell'anno scolastico, noi ragazzi della II B, abbiamo avuto il piacere di vedere in classe, un film dal titolo: «Vado a scuola» del regista Pascal Plisson. È stata un'occasione per riflettere su quanto siamo fortunati, non solo perché abbiamo accesso all'istruzione, ma anche perché non dobbiamo affrontare le molteplici difficoltà a cui invece vanno incontro tanti ragazzi nel mondo, durante il tragitto che devono compiere per arrivare a scuola. Abbiamo realizzato un PowerPoint per farvi conoscere la storia dei protagonisti del film, contraddistinta da una grande forza e tenacia.

Buona visione.

https://docs.google.com/presentation/d/1LcndBM8Mo0d_pXvV2iB9wsqYcs8-ihHZ/edit?usp=sharing&ouid=102173187202292719701&rtfpof=true&sd=true

LIBRIAMOCI 2021: "VIAGGIA VERSO"

In occasione dell'ottava edizione di questo progetto, che prevede una settimana di letture ad alta voce nelle scuole, sia in presenza che online, ci è stata proposta la lettura di "Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans", di Chiara Carminati, che racconta la vita quotidiana degli adolescenti al tempo degli smartphone. Questa raccolta di testi poetici ha portato tutti noi a riflettere su alcuni temi che interessano noi ragazzi quotidianamente, come il frequente e sballato utilizzo degli smartphone e della tecnologia, il bullismo e il cyberbullismo, l'amicizia e i primi innamoramenti. I versi, organizzati in strutture libere, sono cuciti e tenuti insieme da rime e assonanze che si rincorrono e si sovrappongono, creando nuovi accostamenti che ci portano a guardare la parola in tutte le sue componenti, a partire dal suono. Per noi ragazzi dell'Istituto Comprensivo Michele Granata quella di leggere una raccolta di poesie è stata una nuova esperienza, che fortunatamente quest'anno si è potuta svolgere in pre-

Una poesia che ci ha colpito molto è
"PERSONA MANCANTE":

*Sono quella che non parla mai
Sono quello che è fuori dal gregge
Siamo quelli che non vanno bene
Siete quelli che dettano legge
Ma se tu
Sarai quello che rischia al mio fianco
Loro saranno
Solo quelli che ci invidieranno.*



Questa poesia parla di una persona molto chiusa e timida che non riesce a fare amicizia con nessuno, ad essere accettata dal "gregge" e per questo si sente isolata e presa in giro. Se però qualcuno dovesse stare al suo fianco, "rischiando" e donandole la sua amicizia preziosa e sincera, il risultato sarebbe certamente l'invidia degli altri. Capita spesso infatti che quando qualcuno si sente isolato e non ha amici e spesso viene insultato o preso in giro.

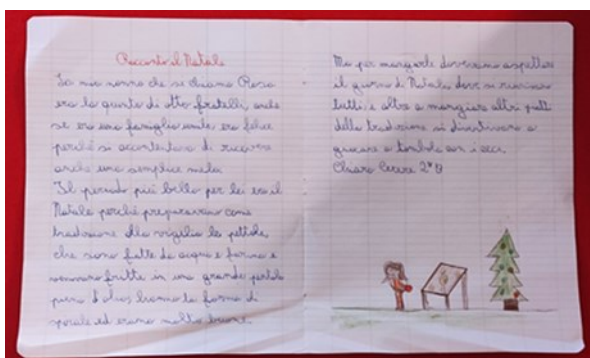
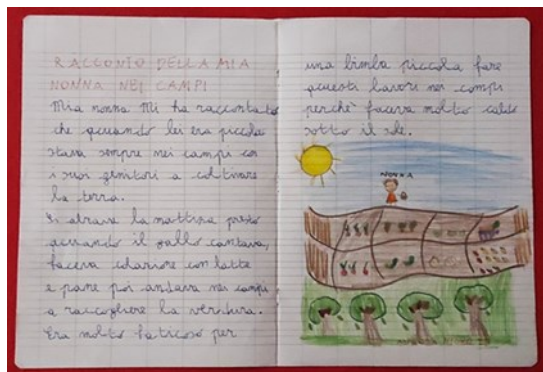
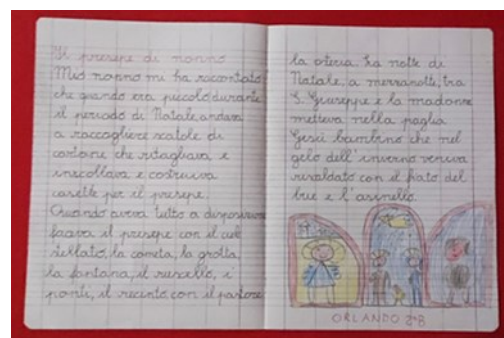
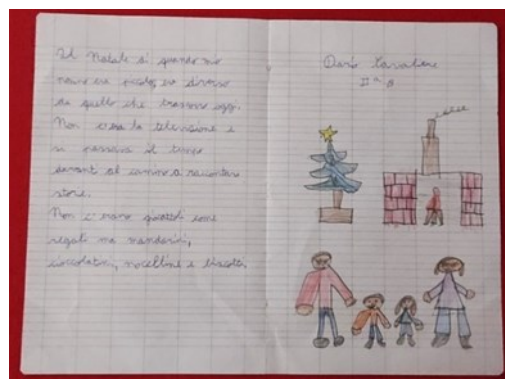
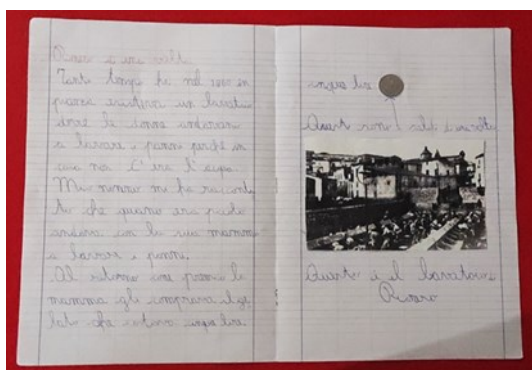
Questa ed altre tematiche sono state protagoniste dei nostri momenti di lettura, che ci hanno portato a riflettere e a confrontarci e ad apprezzare i vantaggi di una lettura collettiva.

Anna Cammarelle e Francesco Traficante
Classe III C, Scuola Secondaria di primo grado

Libriamoci Racconti dei nonni


La lettura del libro fatta in classe "LE DOMANDE DI MARTINO" ha dato lo spunto ai bambini della classe 2^AB della Scuola Primaria di realizzare attraverso la voce dei nonni questi racconti e fare un tuffo nel passato.

Buona lettura!




Il racconto di nonno
 Torino, Roma mi ha raccontato
 che quando era piccolo,
 ogni anno a fine Ottobre,
 veniva a trovarci, insieme
 con i suoi genitori e i
 suoi fratellini a raccogliere
 le olive e metterle dentro
 dentro dei grandi sacchi e
 le portavano al frantoio
 al trattore. Le olive venivano
 poi spremute e di
 restavano solo l'olio.

Giugurano tutto l'anno
 fino alla raccolta dell'anno
 dopo.



Maria Teresa 2B

Ma nonna voleva quando piccolo
 cucinare un pezzo che faceva il
 gelato. Da fine il gelato usava
 no nelle ingredienti come frutta,
 cacao, zucchero e latte che con
 preparavano dalla signora di al
 lavorare le macchine. Per lo ando
 vano a venderlo con un carretto
 e dato che non eravamo a
 frequentare compravano la merce
 per non far scappare il gelato.




Giugurano Filippo Anelli 2°B

Mio nonno mi ha raccontato
 di quando era piccolo, giocava
 molto per il campo e lui piace
 molto giocare con me.
 Quando si facevano le caci sul
 davanti del mio nonno, sempre
 che quando era piccolo giocava
 nel giardino con gli altri bambini
 mi al gioco del rotolo dello zucchero
 alle compresse di zucchero a terra
 con il gioco e uno dei suoi
 e ricordavo.

Ma mi ricordavo perché
 le caci, giocavo sempre alle
 pirollette e al calcio, mentre
 abbiamo anche in quelle giornate
 con gli altri bambini per giocare
 sera.

Nonno mi dice sempre che i gelati
 di una notte non più fatti al petto
 di una notte, quando giocavo
 insieme, facevo uno dei suoi
 giochi.



CHRISTIAN MELCHIONDA 2B

La Nonna
 La mia nonna mi ha
 raccontato che quando era
 giovane c'era un posto
 macchine e loro per
 puntare anche nei paesi
 non andavano a piedi.
 La mia nonna andava
 in compagnia ad aiutare
 il suo papà.




Maria Maruca 2B

Mio nonno
 Il mio nonno mi ha raccontato
 che da piccolo, quando
 lavorava con suo nonno e
 suo papà, raccoglievano legumi
 e si uccidevano, avevano la
 cartella molto pesante. Mio
 nonno mi aveva insegnato
 senza mangiare niente perché
 la sua nonna e il suo
 papà erano poveri.




La nonna
 Da bambina mi ha
 raccontato che quando era
 piccola, lavorava con suo
 papà e suo nonno, e
 loro andavano a piedi
 nei paesi. La nonna
 mi ha raccontato che
 quando era piccola, lavorava
 con suo papà e suo nonno,
 e loro andavano a piedi
 nei paesi. La nonna
 mi ha raccontato che
 quando era piccola, lavorava
 con suo papà e suo nonno,
 e loro andavano a piedi
 nei paesi.




Valeria Esposito 2B

La giornata di lavoro di nonno
 Mio nonno Giugurano, quando era
 piccolo andava in campagna
 con il suo papà e con il cavallo.
 Prima di partire, mettevano nella
 botte il cibo con vino e acqua
 e lo zappo per lavorare la terra.
 Tutto il giorno lavoravano e
 lavoravano e facevano ritorno al
 lavoro. La sera la mamma di
 mio nonno preparava la minestrina
 e la minestrina in un piatto grande
 (spago) e si mangiava tutta la sera.



Maria Maruca 2B

La giornata di lavoro di nonno
 Mio nonno Giugurano, quando era
 piccolo andava in campagna
 con il suo papà e con il cavallo.
 Prima di partire, mettevano nella
 botte il cibo con vino e acqua
 e lo zappo per lavorare la terra.
 Tutto il giorno lavoravano e
 lavoravano e facevano ritorno al
 lavoro. La sera la mamma di
 mio nonno preparava la minestrina
 e la minestrina in un piatto grande
 (spago) e si mangiava tutta la sera.



Maria Maruca 2B



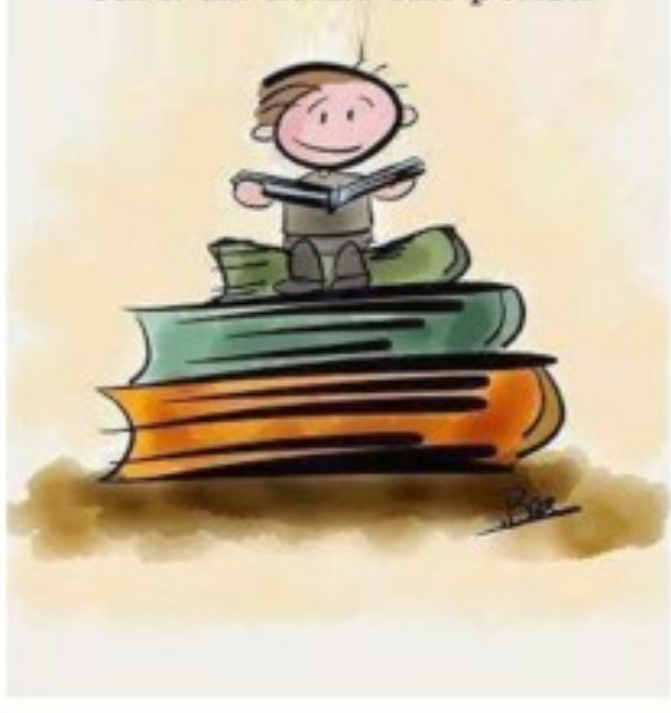
*Leggere
che
passione*

*“alla scoperta
di libri”*



*Se vuoi che i tuoi figli
siano intelligenti, leggi
loro delle fiabe. Se vuoi
che siano più
intelligenti, leggi loro
più fiabe
(A. Einstein)*

Un bambino che legge
sarà un uomo che pensa



Ho un libro in testa!

Si sa, la lettura è essenziale per i bambini! Ma anche per gli adulti!

“Un adulto che legge ad alta voce ad un bambino compie un atto d’amore”: frase incisiva e profondamente vera. Tra l’adulto che legge e il bambino che ascolta, si crea una relazione empatica che anima il libro di complicità, fiducia, amicizia e rinforza il legame affettivo.

Leggere è un’opportunità di crescita relazionale, emotiva, cognitiva, linguistica, sociale e culturale. E’ importante dunque *saper leggere non “al” bambino ma “con” il bambino* affinché interesse e curiosità si alimentino vicendevolmente.

Il libro diventa il luogo magico in cui si intrecciano emozioni, gioie, paure, fantasie, affetti, eventi, scoperte. I bambini “granatini” amano lasciarsi coinvolgere dai personaggi delle storie in cui si ritrovano e con loro superano ostacoli e paure, se incoraggiati fanno domande, commentano e tentano soluzioni, fantasticano e inventano nuove storie. Proprio sulle pagine di quel libro speciale e fatato, ognuno di loro scrive anche i tratti della propria personalità.

Giornalino scolastico

Scuola dell'infanzia

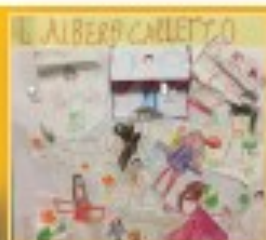
"NONNO MI RACCONTI UNA FIABA?" edizione GRIBAUDO, è stato il punto di partenza per dare alla lettura una significativa e rinnovata dimensione. Le storie del libro, sono state lette ai bambini delle 9 sezioni seguendo un criterio di adattabilità ai gruppi classe. Dopo l'ascolto, i bambini hanno rielaborato verbalmente e graficamente i contenuti delle storie, hanno drammatizzato eventi e mimato con empatia personaggi e figure fantastiche. Si è pensato di realizzare elaborati tridimensionali sfruttando materiali vari, tecniche di pittura e coloritura diverse, manipolazione di materiali amorfi. Elemento imprescindibile di ogni elaborato è stato l'entusiasmo dei bambini nel "fare", "costruire", collaborare a un progetto comune. I più grandi si sono dedicati ad approfondimenti riguardanti tematiche importanti, seppure complesse, come "il terremoto", attraverso il personaggio fantastico PILÙ, il draghetto, ma l'impegno a dare rilevanza alla tematica della sicurezza avrà ancora un posto d'onore nell'angolo lettura di ogni sezione.



Il fungo fortunato: la fortuna va a braccetto col coraggio.
Romeo e la strega: la bontà prevale sempre sulla malvagità.
Pilù e il terremoto



La giraffa vanitosa: la bellezza non basta, bisogna sapersi relazionare bene con tutti
Il folletto dispettoso: la bontà e l'umiltà sono sempre premiate
Il fischietto magico: la diversità rende speciali e le difficoltà non sono un limite ma una bella occasione per far emergere il meglio di sé.



Sez. H

A Scuola ascoltiamo racconti tra Realtà, Leggenda e Fantasia.
Giuseppino e il cane: i desideri legati alla vita quotidiana che si realizzano - migliorano la vita - "Chiedere con umiltà".
La volpe e il becco: quando i furbi si trovano nei guai cercano di uscirne a spese degli altri.
Il Castello del Cavaliere **Le favole di ESOPPO**

Giornalino scolastico

Scuola dell'Infanzia

Amici si diventa ... e si rimane!



I bambini di 5 anni hanno lavorato in autonomia dando senso alle storie anche da un punto di vista personale, maturando così idee e affinando capacità critiche.

I piccini di 4 e 5 anni si sono lasciati rapire dall'incanto dei fatti e dei personaggi e, durante la realizzazione del lavoro di gruppo, si sono divertiti ed incuriositi.

Il fungo fortunato: la fortuna aiuta gli audaci



Sez A

Le tre arance: le persone generose non sono quelle che danno molto, ma quelle che danno qualcosa a cui tengono



Sez E



Sez I

Il pesciolino rosso:
l'amore tutto può e tutto muove

I papaveri rossi:
la vera felicità è nelle vere amicizie



Sez G

L'albero di albicocche: le bugie hanno le gambe corte



Sez F

La pecora saggia: la bellezza non è indice di saggezza



Sez C

il nostro motto è:

**A SCUOLA COL
SORRISO**

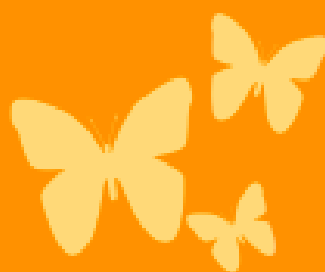
... e NOI abbiamo
motivi seri
per sorridere
ogni giorno



Dicembre 2021

a.s. 2021-22

a chi ci dona
pagine per volare
sulle ali della
fantasia



GRAZIE!

La lettura, diceva
Gianni Rodari, è quel sesto
senso che va piantato,
annaffiato, curato.
I libri sono semi: alimentano
la mente, accrescono
l'intelligenza, la creatività,
come il cibo irrobustisce
le ossa e i muscoli.

*I bambini delle 9 sezioni
della Scuola dell'Infanzia Granata
vi augurano buona lettura,
buona visione e,
insieme alle maestre, vi aspettano alla
prossima edizione*

“GIUSTIZIA AL CENTRO”

LA MINISTRA CARTABIA INCONTRA GLI STUDENTI

Il giorno 11 ottobre 2021, la Ministra della giustizia, Marta Cartabia, è stata ospitata al Centro Asteria di Milano, per incontrare gli alunni di varie scuole d'Italia, tra cui anche la nostra, sia dal vivo che virtualmente. L'incontro, di nome “Giustizia al centro”, trattava, ovviamente, l'argomento della giustizia messo spesso al centro da noi ragazzi. La Ministra ha spiegato che non si sa dire cos'è la giustizia, invece, si sa dire cos'è l'ingiustizia, specialmente quando nella vita di tutti i giorni ci capita di affermare “non è giusto”. Ha continuato dicendo che troviamo un aiuto per comprendere meglio questo argomento nell'Oresteia, una trilogia del drammaturgo greco Eschilo. In queste tragedie si narra di come Oreste, figlio di Agamennone, torna sette anni dopo l'omicidio di quest'ultimo per vendicarlo, così, per volere degli dei, uccide sua madre Clitemnestra. Questo esempio è servito per capire come, nella vita di tutti i giorni, per un'ingiustizia subita, si fa del male all'altro. La ministra ha quindi affermato che questo non è il modo giusto per risolvere un problema, bisogna parlare, confrontarsi, capire i problemi di uno e i problemi dell'altro e bisogna dare la possibilità di darsi torto a vicenda. I conflitti sono inevitabili, ma dobbiamo saperli gestire e far sì che questi non ci rovinino. E il luogo in cui avviene questo confronto di idee è il tribunale, ed è nelle Eumenidi, tragedia sempre appartenente alla



trilogia dell'Oresteia, che appare il primo tribunale, l'Areopago, ovvero il luogo in cui si usa la parola, anziché l'istinto di vendetta, per risolvere i conflitti. La Ministra ha risposto poi ad alcune domande poste dagli alunni su argomenti attuali, come l'obbligo vaccinale, la vicenda di Mimmo Lucano, sindaco di Riace, o ancora dell'uccisione del poliziotto Luigi Calabresi. La Ministra ha dato molto spazio ai ragazzi, è stata molto chiara e ha saputo spiegare, con parole semplici, argomenti piuttosto complessi, facendoci comprendere che la gestione dei grandi conflitti non è diversa da quella dei piccoli conflitti che anche noi viviamo quotidianamente. Alla fine le è stato fatto un regalo come ringraziamento per essere stata lì.

Archetti Martina,
classe III C, Scuola secondaria di I grado

ORIENTAMENTO: QUALE SCUOLA PER IL FUTURO?



Il periodo tra novembre e gennaio è un momento cruciale per la scelta della Scuola Superiore per migliaia di alunni che si accingono a completare il triennio nella Scuola Secondaria di primo grado.

Per noi ragazzi di terza media l'obiettivo principale è, adesso, quello di scegliere la scuola che meglio rispecchi le nostre attitudini e che in qualche modo influenzerà il nostro futuro. Ma non è semplice capire quale sia la scuola giusta e ciò crea sicuramente un clima di ansia e preoccupazione per il timore di compiere la scelta sbagliata. Non sempre, infatti, si hanno le idee chiare su cosa si vorrebbe fare; spesso ci si lascia condizionare dai consigli dei genitori o di amici, rischiando in tal modo di intraprendere un percorso scolastico sbagliato. È fondamentale, però, che ogni studente segua le proprie aspirazioni e i propri interessi con l'appoggio della famiglia e della scuola e le attività di orientamento svolgono proprio questo preciso compito:

accompagnare gli alunni in questa delicata fase e aiutarli a riflettere su di sé, sulle proprie inclinazioni e sulle eventuali difficoltà.

Anche quest'anno tali attività, organizzate dalla prof.ssa Rita D'Anella, referente per l'Orientamento, sono state svolte in modalità online a causa dell'emergenza sanitaria: noi alunni delle classi terze dell'I.C. "Michele Granata" a partire dal 6 dicembre abbiamo avuto modo di conoscere e scoprire cosa ci offrono alcuni Istituti Superiori della zona.

A breve potremo inoltrare la domanda di iscrizione al prossimo anno scolastico: dal 4 al 28 gennaio, infatti, alunni e studenti di ogni ordine e grado potranno accedere al servizio "Iscrizione on line", disponibile sul portale del Ministero dell'Istruzione e indicare la propria scelta.

Ma abbiamo ancora un po' di tempo per riflettere e decidere la nostra strada. E quindi non resta che augurare ai ragazzi di terza:

Buona scelta a tutti!

Sveva Savino

classe III A, Scuola Secondaria di I grado

TEMI DI EDUCAZIONE CIVICA

AGENDA 2030: Una speranza per il futuro del nostro pianeta



La Terra sta soffrendo per i molteplici problemi che l'affliggono: povertà, fame nel mondo, guerre, eccessivo inquinamento, cambiamenti climatici, diritti negati, ... L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione, il cui intento è quello di garantire un presente e un futuro migliore al nostro pianeta e ai suoi abitanti. Sottoscritta nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, essa comprende 17 Obiettivi, articolati in 169 traguardi da raggiungere entro il 2030 e intesi come prosieguo degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che li hanno preceduti. L'impegno maggiore è richiesto ai governi e alle organizzazioni internazionali, ma ogni essere umano può e deve contribuire con le buone pratiche alla realizzazione di tale programma. Perciò è molto importante affrontare queste tematiche nelle scuole in modo tale che tutti, anche i più piccoli, sappiano cos'è l'Agenda 2030 e quali sono i comportamenti da adottare per garantire equità, sviluppo e benessere a tutta l'umanità.

Samuela Coviello,
classe III A, Scuola Secondaria di I grado

I 17 obiettivi sono:

1. sconfiggere la povertà
2. sconfiggere la fame
3. salute e benessere
4. istruzione di qualità
5. parità di genere
6. acqua pulita e servizi igienici
7. energia pulita
8. lavoro dignitoso
9. imprese e innovazione
10. ridurre le disuguaglianze
11. città sostenibili
12. consumo e produzione responsabili
13. lotta contro il cambiamento climatico
14. vita sott'acqua
15. vita sulla terra
16. pace e giustizia
17. partnership per gli obiettivi

AGENDA 2030: OBIETTIVO 13

Cosa possiamo fare per lottare contro il cambiamento climatico?

**DOBBIAMO SALVARE GLI ALBERI
LORO SONO IL NOSTRO FUTURO ...**

GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUARTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

DICONO NO alla "DEFORESTAZIONE"

SALVARE LA TERRA È UN NOSTRO DOVERE.

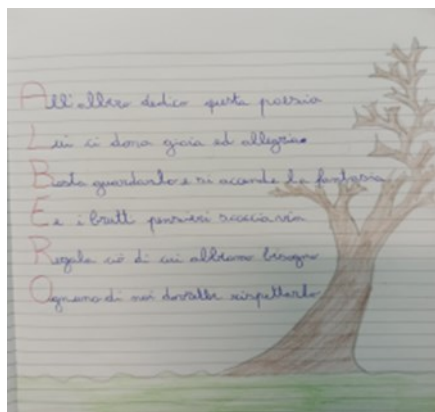
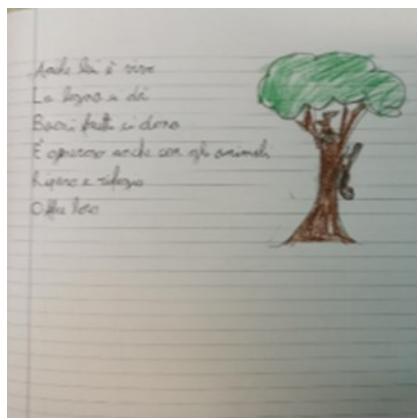
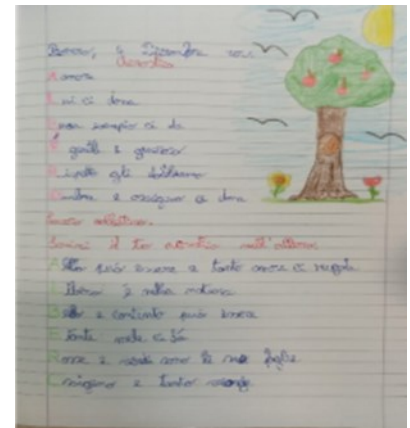


Ciao Terra, se presto vuoi guarire,
noi umani non dobbiamo iniferire.
non devi preoccuparti
noi siamo qui per salvarti.
hanno distrutto boschi e foreste
con le loro azioni maledette.

Se la Terra dico di amare
Ogni giorno la devo rispettare
senza inquinare e disboscare
e i pesci felici potranno nuotare.
Senza smog e tanta aria pulita
Sarà più felice la nostra vita.
Bisogna mettere il rifiuto nel proprio bidone
e riciclare con attenzione.
Poca acqua devo consumare
così per tutti può bastare.
Questo pianeta è un bene prezioso
lo tratto bene e felice riposo



“GIÙ LE MANI” Gli alberi non si toccano Ma si raccontano ...





Purtroppo, il nostro Pianeta è malato a causa nostra perché siamo stati noi a provocarlo. Se l'uomo continua a inquinare così tanto, nei prossimi anni il clima diventerà più difficile da sopportare e l'effetto serra risulterà pericoloso.

*Se il Mondo vogliamo salvare
il disboscamento dobbiamo evitare,
l'energia alternativa
è una buona iniziativa.*

DIRITTI DELL'INFANZIA

Ogni bambino ha il diritto di crescere sano e in condizioni di sicurezza, di sfruttare il suo potenziale, di essere ascoltato e preso sul serio. Il principio secondo cui tutti i bambini hanno diritti è stato sancito per la prima volta il 20 novembre 1989 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

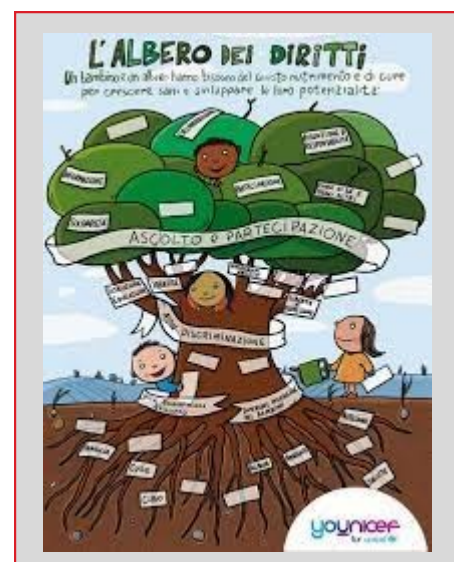
L'accordo formula principi validi in tutto il mondo nell'approccio all'infanzia, indipendentemente dall'estrazione sociale, culturale, etnica o religiosa. Da allora, i bambini vengono considerati individui a pieno titolo, con opinioni proprie che hanno il diritto di esprimere. Tutti gli Stati, con l'eccezione degli USA, hanno ratificato la Convenzione.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia comprende 54 articoli che poggiano su quattro principi fondamentali.

1. Il diritto alla parità di trattamento
2. Il diritto alla salvaguardia del benessere
3. Il diritto alla vita e allo sviluppo
4. Il diritto all'ascolto e alla partecipazione^[1]

A trent'anni di distanza dall'approvazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, sono stati compiuti notevoli progressi. Grazie ai miglioramenti nel campo della presa a carico medica e delle vaccinazioni, sono sempre meno i bimbi che muoiono per cause evitabili. Il numero di bambini – soprattutto femmine – che vanno a scuola è in continuo aumento.

Le notizie sul fronte della protezione dell'infanzia non sono altrettanto rallegranti: lavoro minorile, matrimoni precoci e mu-



tilazioni genitali femminili sono fenomeni tutt'ora molto diffusi, senza contare i casi nascosti di abusi, sfruttamento, trascuratezza o discriminazione.

Il trentesimo anniversario della Convenzione è un'opportunità per accelerare la concretizzazione dei diritti dell'infanzia per ogni bambino. Insieme – governi, economia, società e ogni singolo cittadino –, possiamo rendere il mondo un posto migliore in cui crescere.

Roberta Rifino

classe III A, Scuola Secondaria di I grado

20
Novembre

Giornata
Mondiale
dei diritti
dell'infanzia e
dell'adolescenza



Il 20 novembre di ogni anno si celebra la **Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**.

Perché è stata scelta questa data? È stata scelta questa data perché il 20 novembre del 1989 l'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) ha approvato la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Grazie alla Convenzione in quasi tutti i paesi del mondo i bambini godono dei diritti fondamentali e sono protetti e tutelati.

Che cosa sono i diritti? I **diritti** stabiliscono ciò che è permesso fare, sono bisogni fondamentali che vanno difesi e a cui non è possibile rinunciare.

Che cos'è una convenzione? Una **convenzione** è un accordo fra nazioni che vogliono obbedire alle stesse leggi.

Che cosa stabilisce la Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza?

La Convenzione, che ha 54 articoli, stabilisce che un bambino è ogni individuo al di sotto dei 18 anni (art. 1) e i suoi interessi devono essere tenuti nella massima considerazione in ogni circostanza (art. 3).

Quali sono i diritti dei bambini secondo la Convenzione? La Convenzione riconosce a tutti i bambini del mondo i diritti di base (salute, benessere fisico e psichico), i diritti culturali (pari opportunità, istruzione, pace, informazione, gioco e libertà di espressione) e i diritti che riguardano la tutela (abusi, violenza, sfruttamento del

lavoro minorile).

In classe abbiamo letto il bellissimo racconto **“L'isola degli smemorati”** di Bianca Pitzorno, poi abbiamo visto il film d'animazione su

Per guardare il film:

<https://www.raiplay.it/video/2019/11/l-isola-degli-smemorati-53b55140-1144-4878-85e1-0f8d70e70bea.html>).



Abbiamo discusso e riflettuto sul significato di questa giornata. Secondo noi, tutti i bambini sono uguali e devono avere le stesse opportunità, ma in tanti posti del mondo essi soffrono la fame, combattono guerre, vengono sfruttati e maltrattati, se si ammalano non possono essere curati. Noi possiamo considerarci fortunati perché viviamo in una nazione che rispetta i nostri diritti. Speriamo tanto che gli adulti si impegnino affinché, un giorno non troppo lontano, non ci sia un solo bambino infelice.

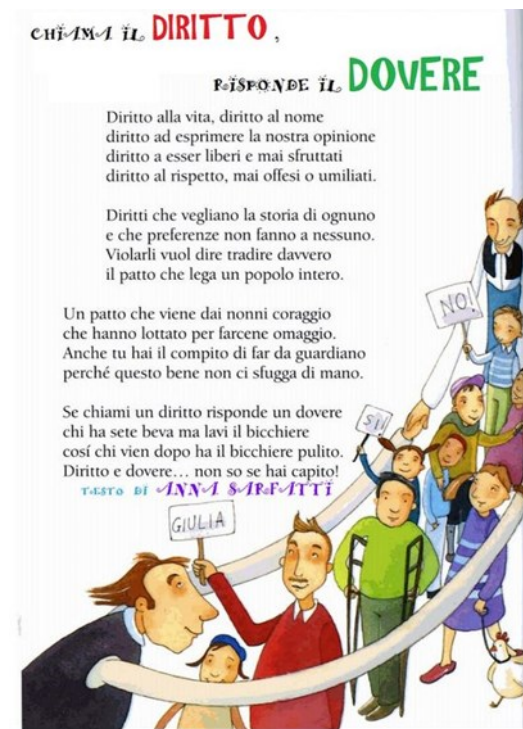


Gli alunni della classe 4^a B Primaria,
guidati dall'ins. Libutti.

Disciplina: EDUCAZIONE CIVICA

DIRITTI ... E DOVERI

Durante la discussione sui diritti dei bambini, svolta in occasione della **Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, qualcuno di noi ha detto che alla parola "diritto" è collegata la parola "dovere". Abbiamo letto un testo poetico di Anna Sarfatti: "Chiama il diritto...risponde il dovere" e abbiamo riflettuto su che cos'è un dovere e su quali sono i nostri doveri di



Abbiamo compreso che i diritti sono bisogni fondamentali e vanno difesi.

I **diritti** stabiliscono quello che ci è permesso fare e quello che deve fare chi si occupa di noi per assicurarci felicità, salute e sicurezza.

Anche noi, però, abbiamo delle responsabilità nei confronti degli altri bambini e degli adulti, cioè abbiamo dei doveri.

I **doveri** sono regole che dobbiamo rispettare per poter vivere in armonia e in pace con gli altri.

Perciò ai nostri diritti corrispondono dei doveri.



Gli alunni della classe 4^a B Primaria, guidati dall'ins. Libutti.

Disciplina: EDUCAZIONE CIVICA

GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE A/B/C PRIMARIA E I DIRITTI DEI BAMBINI DI TUTTO IL MONDO

L'ONU



L'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite (ONU) è stata istituita dopo la seconda guerra mondiale, il 24 ottobre 1945. A causa di questa terribile guerra, che provocò molte vittime, si decise di fondare un'organizzazione che avrebbe avuto lo scopo di mantenere la pace e la sicurezza di tutto il mondo. Inizialmente, l'ONU era costituito solo da 51 Stati, ad oggi invece, questa organizzazione è formata da 193 paesi. Tra questi, troviamo anche l'Italia che aderì soltanto dieci anni dopo la sua fondazione. La sede principale dell'ONU è a New York, negli Stati Uniti d'America.

I suoi scopi principali sono:

- **mantenere la pace nel mondo,**
- **difendere i diritti umani,**
- **lo sviluppo economico, sociale e culturale degli abitanti del pianeta,**
- **mantenere la sicurezza internazionale,**
- **la fornitura di aiuti umanitari,**

e tanti altri affinché si mantenga la pace nel mondo. Per la realizzazione di alcuni scopi esso ha affiancato a sé altre organizzazioni, ognuna di queste si occupa di settori specifici.



La FAO

(organizzazione per l'agricoltura e l'alimentazione) che si occupa di ridurre la fame nel mondo;

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), si occupa di far rag-



L' UNESCO
(organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, La scienza e la cultura) che favorisce l'educazione attraverso l'istruzione



L' UNICEF (fondo delle Nazioni Unite per l' Infanzia) che si occupa di aiutare e tutelare noi bambini.



Chiara Pietropinto
Classe V B

Sappiamo che l'ONU per realizzare i suoi scopi ha affiancato a sé altre organizzazioni, ciascuna delle quali si occupa di un settore specifico.

Oggi andiamo ad analizzare l'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia).

Il 20 novembre di ogni anno l'Unicef festeggia la giornata mondiale dei diritti dei bambini.

Analizzeremo i 10 articoli fondamentali dei diritti dei bambini.



Amici sapevate di avere dei diritti?

Sapevate che esiste una Convenzione sui diritti dell'infanzia?

I tuoi diritti stabiliscono quello che ci è permesso fare, e quello che deve fare chi si occupa di noi per assicurarci felicità, salute e sicurezza.

Certo anche Essi hanno delle responsabilità nei confronti di noi bambini e adulti, per assicurare il rispetto dei nostri diritti. Più la gente capisce che i bambini hanno dei diritti, più sarà disposta ad aiutarci e ad avere tutto ciò che ci serve per crescere sani, sicuri e liberi. Ogni bambino e ogni ragazzo ha i diritti elencati nella Convenzione: non ha importanza chi è né chi sono i suoi genitori, non ha importanza il colore della pelle né il sesso né la religione, non ha importanza che lingua parla, né se è un disabile, né se è ricco o povero.

Una convenzione è un accordo fra Nazioni che vogliono obbedire alle stesse leggi. Si dice che il governo di una nazione ratifica quando accetta di aderire alla legge scritta nella convenzione stessa.

Lo Stato italiano ha ratificato la Convenzione sui diritti dell'infanzia il 27 maggio 1991. Secondo noi bambini se è vero che noi italiani siamo tutelati con questa convenzione purtroppo tanti bimbi come noi vivono in condizioni disperate.

I diritti dei bambini violati dalla Guerra

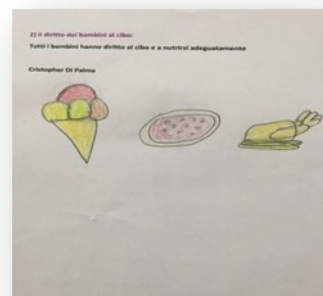
Ogni bambino ha bisogno di cibo, di una casa, di medicine. Molti bambini della Siria il cibo, la casa e le medicine non ce l'hanno.

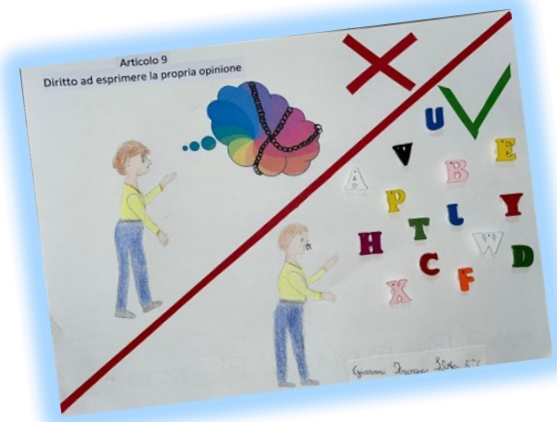
Ogni bambino ha il diritto di andare a scuola. Ma lì dove c'è la guerra non ci sono né scuole, né libri e né maestri. I bambini di tutti i Paesi del mondo hanno bisogno di pace invece al mondo c'è tanta guerra e la gente vive senza libertà e senza rispetto.

Per noi la guerra è una cosa che fa tanta paura e che a parole non si riesce a spiegare tanto che è orrenda, atroce e ingiusta. Basta pensare che un bambino che nasce qui viene accolto dalla dolcezza della mamma e dal suono di un carillon mentre un bambino che nasce in un paese con la guerra sente le urla di paura e il rumore delle bome. Noi abbiamo vestiti comodi, caldi e alla moda mentre i bambini siriani vivono quando li hanno con vestiti rattoppati.

In guerra non esistono vincitori perché chi la subisce perde la famiglia, la casa, i propri parenti la vita e anche il sonno, perché ha paura durante un bombardamento di non riuscire a salvarsi. Chi invece fa la guerra perde la grande opportunità di essere una buona persona e si ritrova con il cuore pieno di odio.

Queste sono solo alcune delle grandi differenze tra noi e chi vive in guerra.





Gli alunni delle classi quinte A/B/C Scuola Primaria guidati dall'ins. Ida Imbriano

La Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Il 25 novembre viene celebrata la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Questa giornata è stata istituita per ricordare un tragico evento accaduto il 25 novembre 1960, quando furono uccise nella Repubblica Dominicana le tre sorelle Mirabal attiviste politiche. Mentre andavano a trovare i loro mariti incarcerati furono fermate da agenti militari che, dopo averle portate in un posto nascosto, le stuprarono, massacrarono e poi vennero buttate in un burrone a bordo della loro auto, in modo da simulare un incidente. Nel 1981 durante il primo incontro femminista latino-americano svoltosi a Bogotà, si decise di celebrare durante la giornata del 25 novembre una ricorrenza che sensibilizzasse le persone sulle discriminazioni femminili, in ricordo delle sorelle Mirabal e, nel 1993 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò questa giornata. Nel 2013 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha deciso di comunicare i dati raccolti sulla violenza sulle donne effettuata da un partner, o da un non-partner (amici, familiari, ecc ...). I dati dimostrano che circa il 35,6% delle donne ha subito violenza fisica, psicologica o sessuale dal proprio partner o da un non-partner. Un altro studio pubblicato nel 2019 dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine dice che nel mondo ogni giorno muoiono circa 137 donne per mano del partner o di un membro della loro famiglia. In Italia, secondo il rapporto EURES, tra il 2000 e il 31 ottobre 2020 sono 3344 le donne uccise, pari al 30% degli omicidi censiti. Durante la chiusura dovuta alla pandemia da Covid - 19 la violenza sulle donne è aumentata dato i ristretti movimenti delle donne che, non avendo possibilità



di uscire o di andare a lavoro, erano bloccate a casa. La Commissione Parlamentare di inchiesta sul femminicidio ha dimostrato che le donne che si sono rivolte ad un centro anti-violenza durante il periodo del lockdown sono il 73,3%, molte di più rispetto a quelle dell'anno prima. Questa è una giornata importantissima per sensibilizzare le persone su un tema importante come questo. È impensabile che molte donne vengano uccise dai loro compagni, familiari, amici o da persone totalmente estranee alla loro vita. Molte donne hanno paura di denunciare perché temono di non essere tutelate dallo Stato. Speriamo che in futuro lo Stato dia una maggiore tutela a queste donne, in modo da incoraggiarle a denunciare. Infine, vorremmo dire a tutte le donne che subiscono violenza che chi vi ama non è colui che vi violenta, ma colui che vi loda.

*Di Leonardo Claudia e Di Lucchio Ludovica
classe III B, Scuola Secondaria di I grado*

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI



Erika De Lellis, classe III A

Ogni anno il 10 dicembre viene celebrata la giornata mondiale sui Diritti Umani, ossia i diritti riconosciuti ad ogni persona indipendentemente dalle origini, appartenenze o luoghi ove la persona stessa si trova; un diritto, infatti, è ciò che spetta a ciascun uomo.

A definirli è il documento della **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, sottoscritta e approvata dalla maggioranza dei Paesi membri dell'ONU il 10 dicembre 1948. Per la prima volta nella storia dell'umanità, in un documento scritto si sostiene che tutte le persone del mondo, senza distinzioni di nessun tipo e per il solo fatto di esistere, sono titolari di diritti fondamentali.

Nel corso del '900 morirono 90 milioni di persone a causa delle due guerre mondiali e dei campi di sterminio: mai come in quel momento i diritti umani avevano rasentato l'estinzione! Perciò i Paesi della Terra si unirono e costituirono le Nazioni Unite (ONU), con lo scopo di riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'Uomo, nella dignità e nel valore della persona umana e di promuovere la pace e prevenire guerre

future.

La **DUDU** (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani) sancisce innanzitutto il diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza, successivamente vengono elencati i diritti civili che tutelano la persona e la libertà di pensare e agire; e i diritti politici che consentono a ciascun individuo di partecipare alla vita politica del Paese. Essa ha rappresentato il fondamento di diverse leggi e trattati sui diritti umani in tutto il mondo. Molti di questi diritti, in varie forme, fanno oggi parte delle leggi costituzionali delle nazioni democratiche. Tuttavia, anche se le persone hanno diritto al cibo e alla protezione, molti muoiono di fame; anche se hanno diritto alla libertà di parola, alcuni sono in prigione per aver detto ciò che pensavano; anche se le persone hanno il diritto all'istruzione, ci sono adulti che non sanno leggere e scrivere. Questi sono soltanto alcuni esempi in cui i diritti umani in realtà non vengono rispettati in alcune parti del mondo, ma essi rappresentano sicuramente un importante strumento per educare le nuove generazioni alla comprensione di quei valori e quei diritti che sono alla base della convivenza civile.

La **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** prevede 30 articoli.

1. ***Siamo tutti nati liberi ed uguali***
2. ***Non discriminare.*** Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Dichiarazione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione
3. ***Il diritto alla vita.***
4. ***Nessuna schiavitù.*** Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù
5. ***Nessuna tortura.*** Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a punizioni crudeli
6. ***Hai i tuoi diritti ovunque tu vada.***
7. ***Siamo tutti uguali davanti alla legge.*** Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni discriminazione.
8. ***Tutti i tuoi diritti umani sono protetti dalla legge.***
9. ***Nessuna detenzione ingiusta.***
10. ***Il Diritto al giudizio***
11. ***Innocente finché dimostrato.*** Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo
12. ***Il Diritto alla privacy.*** Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesioni del suo onore e della sua reputazione.
13. ***Diritto di libertà di movimento.***
14. ***Diritto di asilo***
15. ***Diritto alla nazionalità.*** Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.
16. ***Diritto di matrimonio e famiglia.*** Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione.
17. ***Il Diritto di proprietà.***
18. ***Libertà di pensiero.***
19. ***Libertà di espressione.***
20. ***Diritto di riunione e di associazione.***
21. ***Diritto alla democrazia.*** Abbiamo tutti il diritto di partecipare al governo del nostro paese, ad ogni persona adulta dovrebbe essere permesso di scegliere i propri leader.
22. ***Sicurezza sociale.*** Abbiamo tutti il diritto ad una casa, a cure mediche, all'istruzione e alle cure per i bambini, ad abbastanza soldi per vivere e all'assistenza sanitaria quando ci ammaliamo o invecchiamo.
23. ***Diritti dei lavoratori.*** Ogni adulto ha il diritto di avere un lavoro, di ricevere uno stipendio equo per il suo lavoro e di aderire ad un sindacato.
24. ***Diritto di giocare.*** Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago,
25. ***Cibo e tetto per tutti.*** Tutti abbiamo tutti diritto ad un buon tenore di vita. Madri e figli, anziani, disoccupati, invalidi e tutte le persone hanno il diritto di essere salvaguardate.
26. ***Diritto all'istruzione.***
27. ***Diritti d'autore.***
28. ***Un mondo libero e giusto.***
29. ***Responsabilità.*** Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità
30. ***Nessuno può toglierti i diritti umani.***

Lucrezia Pantone

classe III A, Scuola Secondaria di I grado



RICORDO DEL CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO

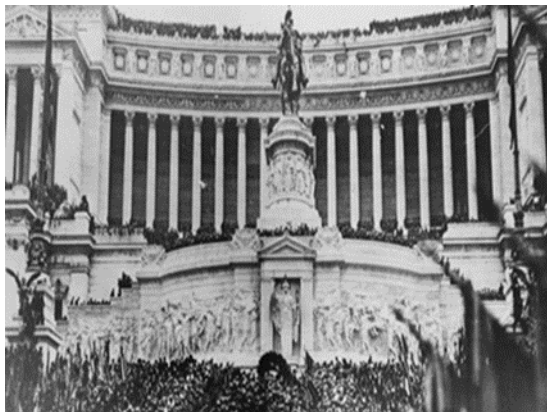
Chi era il Milite ignoto? Qual è la sua storia?

Oggi, giovedì 4 novembre, in occasione del centesimo anniversario dalla tumulazione del **Milite ignoto** all'Altare della Patria, noi alunni delle classi 5[^] in classe abbiamo studiato questa triste vicenda storica.

La Prima Guerra Mondiale causò moltissimi morti: circa 37milioni in tutto il mondo, tra militari e civili. Questo grande lutto ha generato il culto di massa dei soldati caduti in guerra, che hanno sacrificato la loro vita per la Patria. Molti di loro erano **ignoti** cioè sconosciuti, perché non fu possibile identificare la loro identità.

Per onorare la loro vita da eroi, nel 1921, le Nazioni decisero di seppellire una delle salme sconosciute nel **Vittoriano** per rappresentare simbolicamente tutti i soldati sconosciuti (Militi Ignoti) caduti in guerra.

Il soldato che ora riposa nel **Vittoriano di Roma** fu scelto da una mamma che aveva perso un figlio in guerra anch'egli disperso. Il 29 Ottobre 1921 partì dalla stazione ferroviaria di Aquileia un treno che entrò nella storia di Italia. In cinque giorni portò la salma del Milite Ignoto a Roma per essere tumulato il 4 Novembre. Un viaggio emozionante attraverso cinque regioni e 120 stazioni, dove centinaia di migliaia di persone lungo i binari resero omaggio a questo corpo senza nome, simbolo



Il Vittoriano



Tumulazione milite Ignoto

Chi è Maria Bergamas, “madre” del Milite Ignoto: nel 1921 scelse la salma del Vittoriano

Maria Bergamas, madre di uno dei tanti soldati che persero la vita al fronte durante la Prima Guerra Mondiale, fu chiamata a scegliere, tra 11 salme di soldati non identificati, quella del **Milite Ignoto** durante una cerimonia che si tenne nella **Basilica di Aquileia il 28 ottobre del 1921**. La scelta della donna che avrebbe dovuto designare il Milite.



https://www.youtube.com/watch?v=NWx_3R6sV3k

Poesia "Il Milite Ignoto"

*Soldato ignoto, e tu?
Sperduto tra i meandri del destino!
Mucchio senza piastrino,
eroe senza medaglia,
il volto tuo non esisteva più...
Finita la battaglia
Tua madre inutilmente
Tra i morti ti cercò l'Assente.
La gloria era un abisso
Che s'estendeva dallo Stelvio al mare,
ma l'occhio ardente e fisso
non si distolse: si dovea passare!
E la chiodata scarpa vi passava!
Tritò l'impervio Carso a roccia a roccia,
pigìò nel Piave sacro che arrossava
sangue nemico tratto goccia a goccia.
Soldato ignoto, e tu?
Ritorna dai meandri del destino!
Brilla il tuo bel piastrino
fregiato de la palma:
tu sei l'eroe che non morrà mai più...
e solo la tua salma
ch'è volta a oriente*

A conclusione del lavoro sul milite ignoto, è stata realizzata un'intervista da parte di un alunno della classe V A al proprio nonno, che ha raccontato alcuni brevi episodi accaduti al padre durante la I guerra mondiale.
Per visionare l'intervista cliccare sul seguente link

<https://youtu.be/FZGGZ8tjxQU>

Gli alunni delle classi 5A, 5B e 5C
guidati dall'ins. Ida Imbriano

PER NON DIMENTICARE...

...IL 23 NOVEMBRE 1980

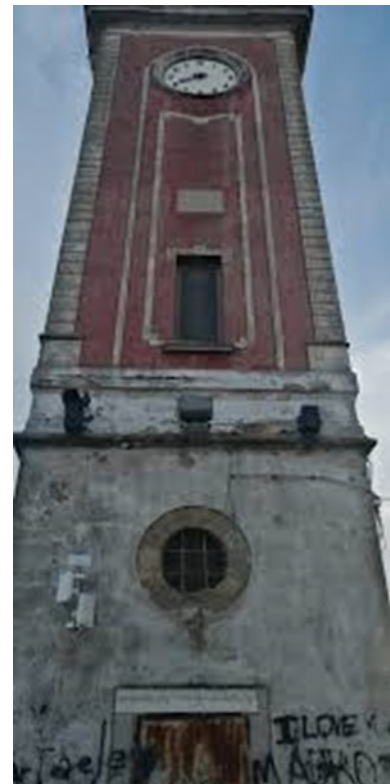
La sera del 23 novembre 1980, alle ore 19:34:53 ci fu una forte scossa di terremoto di magnitudo 6.9 (X grado della scala Mercalli) che durò 90 secondi, con movimenti sussultori ed ondulatori. Il sisma si estese dall'Irpinia al Vulture e colpì la Campania, la Basilicata e la Puglia. All'inizio si parlò di una "scossa di terremoto in Campania"; soltanto a notte inoltrata ci si rese conto della vasta entità di danni. A causa di questo sisma ci furono infatti 2914 morti, 8848 feriti e 280000 sfollati.

Il Capo dello Stato - Sandro Pertini - denunciò con forza il ritardo dei soccorsi, infatti dichiarò: "non vi sono stati i soccorsi immediati che avrebbero dovuto esserci. Ancora dalle macerie si levavano, grida di disperazione di sepolti vivi". Anche Rionero in Vulture ha vissuto questo terribile terremoto; di seguito riportiamo le testimonianze di due nostri concittadini:

"Quando ci fu la scossa di terremoto non eravamo a casa ma in campagna e non avvertimmo più la terra sotto i nostri piedi. Poi vedemmo il vento spostare un albero, con movimenti circolari e in seguito del fuoco uscire dal cratere del Vulture, così preoccupati per i nostri figli, prendemmo l'auto e, incuranti del pericolo, ci dirigemmo verso casa. Quando arrivammo, la prima cosa che notammo fu l'orologio della Costa che si era fermato alle 19:35 in punto e così rimase per molto tempo... Il piano di sopra della nostra casa era completamente distrutto, mentre al piano di sotto c'era solo una piccola crepa. Presso la stazione ferroviaria furono messi a disposizione dei carri-merce su cui si poteva dormire e anche noi ne ricevemmo uno, ma lo cedemmo ad altri cittadini che avevano perso la propria casa. A Rionero arrivarono i militari, che offrirono soccorsi, rifugio e cibo nelle tende da loro allestite."

"Ci accontentammo di dormire sul divano, vicino alla porta di casa mentre altri, meno fortunati di noi, furono costretti a dormire su brandine sotto le tende allestite dai militari. La gente non riusciva a dormire con tranquillità perché preoccupata che un'altra scossa potesse colpire ancora. Per più giorni la tristezza persisteva sul paese, pensando anche alla morte di due nostri anziani compaesani."

La scossa creò gravi danni alle scuole elementari "Scuola Centrale" e "Scuola Bassa" ed anche alle scuole medie "Prezioso" e "Granata"; tutte le scuole rimasero chiuse fino a gennaio dell'anno successivo, mentre la "Scuola Centrale" non è stata mai più riaperta.



Orologio della Costa fermo alle h.19:35 del 23 novembre 1980.

**E se al giorno d'oggi accadesse di nuovo,
cosa saremmo in grado di fare noi giovani?
La solidarietà sarebbe la stessa?
E se dovesse succedere durante l'orario scolastico?**

Di seguito si riportano i comportamenti da adottare in caso di terremoto:

- ⇒ mantenere la calma
- ⇒ non precipitarsi fuori
- ⇒ restare nelle aule riparati sotto i banchi o la cattedra... sotto l'architrave di una porta o vicino ai muri portanti
- ⇒ allontanarsi dalle finestre, da porte a vetri e da armadi
- ⇒ in caso di forti lesioni dell'edificio evacuare i locali e dirigersi verso il punto di raccolta (luogo sicuro)
- ⇒ non spostare eventuali persone traumatizzate, a meno che non siano in immediato pericolo di vita (crollo, incendio...)
- ⇒ segnalare ai soccorritori l'eventuale posizione di persone infortunate che si trovino all'interno dei locali.



*Cloroformio Donatella, Tozzoli Noemi
classe 2^a C, Scuola Secondaria di I grado*

Prova di evacuazione

Ogni Istituto deve essere dotato di un Piano di Emergenza che definisce i compiti da svolgere in caso di emergenza. Secondo il D.L. 577/82 ogni anno vanno effettuate almeno due prove di evacuazione. Nelle SCUOLE LA PROVA DI EVACUAZIONE prevede che al suono di una sirena alunni e docenti si posizionino SOTTO I BANCHI E LE CATTEDRE. A un secondo suono gli alunni, guidati dagli apri-fila e dal docente, in fila indiana, si dirigono verso il PUNTO DI RACCOLTA indicato nel piano di emergenza. Gli alunni chiudi-fila devono assicurarsi che all'uscita non vi sia più nessuno all'interno dell'aula e chiudere la porta. Una volta raggiunto il punto di raccolta i docenti procedono con l'appello e compilano l'apposito MODULO DI EVACUAZIONE. Il Responsabile della Sicurezza raccoglie i moduli dei docenti e verifica che siano tutti presenti e che la prova sia stata svolta correttamente.

Argomentando su...

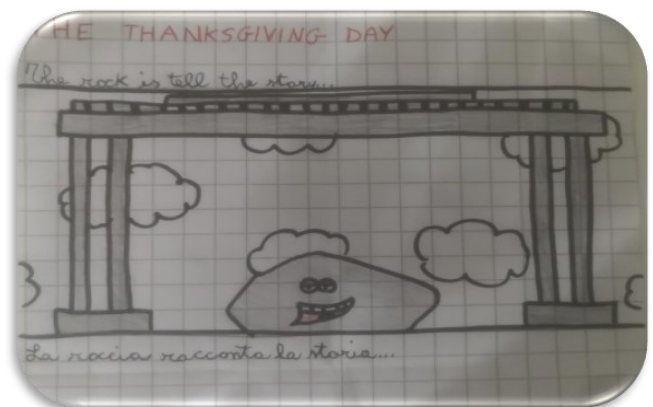
Gli alunni delle classi 5^{A/B/C} Primaria presentano

CONOSCERE ASPETTI E TRADIZIONI DI VARI STATI NEL MONDO

THANKSGIVING DAY

La festa americana del Thanksgiving è una sorta di piccolo Natale: è molto importante e sentita, e le famiglie si riuniscono per questa ricorrenza. Nata come festa religiosa, di significato storico, è oggi anche una ricorrenza laica, si tiene negli Stati Uniti il quarto giovedì di novembre di ogni anno, L'origina storica della festa risale all'anno 1621: quando i padri pellegrini decisero di ringraziare il Signore per il felice raccolto, presso la città di Plymouth (Massachussets, USA).

La festa divenne ufficiale circa due secoli dopo, quando illustri presidenti degli Stati Uniti come Washington, Jefferson e Lincoln la dichiararono un rituale ufficiale ed una festa annuale



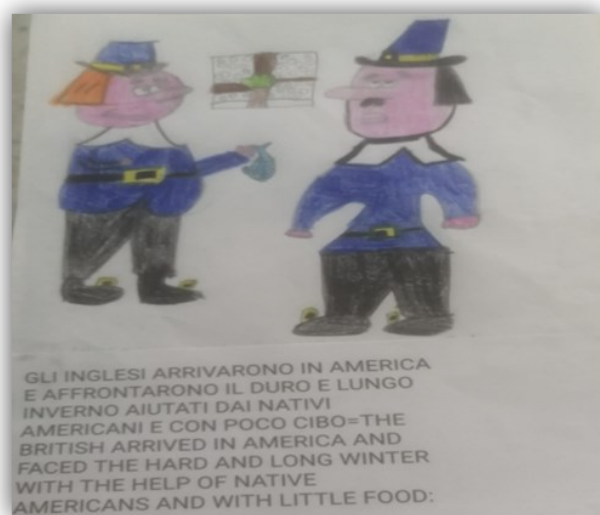
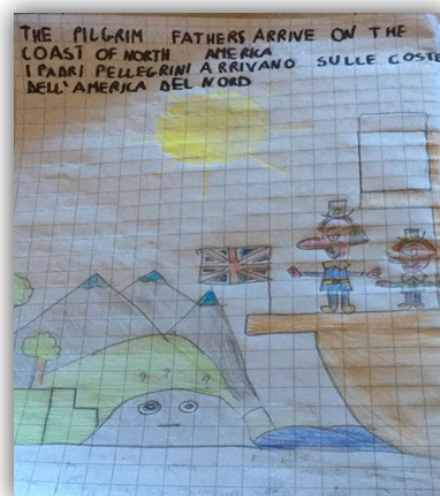
Ricerca sul Thanksgiving day: i padri pellegrini

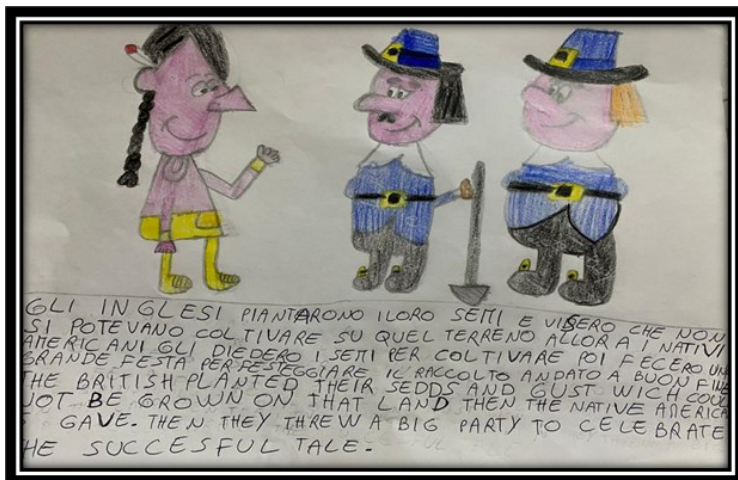
I Padri Pellegrini sono considerati tra i primi coloni del Nord America; Plymouth la colonia da loro fondata nel 1620 sulla costa del Massachusetts, è oggi il più vecchio insediamento degli Stati Uniti abitato continuamente.

Il viaggio della Mayflower e la fondazione della colonia di Plymouth

La storia narra di un viaggio pericoloso, durante il quale A bordo di questa nave mercantile, c'erano solo 102 persone e 28 membri dell'equipaggio: molti erano puritani ovvero una minoranza religiosa perseguitata in patria. Ma non c'erano solo profughi, bensì anche persone e famiglie che cercavano una chance di vita migliore per sé e i propri figli (oggi diremmo che erano "migranti economici"). Il viaggio, reso assolutamente terribile dalle condizioni atmosferiche, fu deviato anche dalla corrente del golfo, che non era stata prevista nella definizione della rotta. La nave dei Pellegrini Mayflower ha un ruolo importante nella storia americana come simbolo dell'antica colonizzazione inglese dei futuri Stati Uniti. Il documento principale del viaggio della Mayflower e della creazione della colonia di Plymouth è dato dalle lettere e dal diario di **William Bradford**, che fu la forza guida e poi il governatore della colonia.

I 100 coloni, a stento sopravvissero alla fame: arrivati in USA alle porte dell'inverno, furono aiutati dai nativi americani, che indicarono loro quali cibi coltivare e quali animali allevare nel clima e sul terreno in cui si erano insediati. Dopo il primo durissimo inverno, il primo raccolto fu festeggiato, assieme ai nativi americani, proprio con la prima festa del Ringraziamento; Celebrazione dell'americanità", che univa la nuova Nazione.





La festa del ringraziamento celebra la ricchezza del primo raccolto. Per questo, il giorno del Thanksgiving è molto correlato con l'idea del pranzo familiare a base di tacchino!

Fare la spesa per la preparazione della festa del ringraziamento.

I principali ingredienti della festa del Thanksgiving meal.



Cantiamo insieme

<https://www.open-minds.it/blog/lesson-plan-thanksgiving-day-giorno-ringraziamento/>

Gli alunni delle classi 5A, 5B, 5C guidati dall'ins. Ida Imbriano

SUONARE UNO STRUMENTO MUSICALE: I VANTAGGI



Da pochi anni è stato istituito l'insegnamento dello strumento musicale nelle scuole secondarie di primo grado. Ma quali sono i vantaggi per chi si appresta a imparare uno strumento musicale?

Molte volte vi sarà capitato di scandire con il piede il ritmo della canzone che state ascoltando: l'ascolto ci coinvolge anche a livello inconscio, esercitando su di noi la sua influenza e attivando tutti e due gli emisferi del nostro cervello, che entrano in connessione tra loro.

Ma suonare è una vera e propria palestra per il nostro cervello: mentre si leggono le note, vengono interpretati i valori, le pause e vengono compiuti i movimenti sullo strumento e ciò richiede una grande concentrazione.

Secondo studi scientifici suonare uno strumento stimola il cervello in modo potente ed è in grado di sviluppare un legame tra le diverse aree cerebrali, compresa la sfera emotiva.

Quando si impara a suonare si attivano contemporaneamente vista, udito e tatto e di conseguenza si acquisisce la capacità di svolgere tanti compiti contemporaneamente.

Ma non solo! L'apprendimento di uno strumento musicale:

- rafforza la capacità di espressione: leggere gli spartiti migliora la capacità di lettura e perfeziona il linguaggio;
- stimola la creatività, dando sfogo alla propria immaginazione;
- sviluppa l'autostima, aiutando a superare la timidezza nell'esibirsi in pubblico;
- mantiene più giovani, poiché suonando il cervello rimane più reattivo anche in età avanzata;
- riduce lo stress, rafforza le difese immunitarie e rende più socievoli

Si dice, infatti, che i ragazzi che seguono lezioni di strumento abbiano grandi capacità cognitive e voti scolastici migliori e siano più aperti e ambiziosi. Quindi:

**Se vuoi prendere bei voti a scuola, allena il cervello con la musica:
un modo semplice e divertente
che ti permetterà di sviluppare alte capacità!**

Angelica Lorusso

classe III A, Scuola Secondaria di I grado



LA CACCIA ALLE STREGHE IN EUROPA



Durante il Rinascimento ha inizio, in Europa, uno dei fenomeni più inquietanti della storia dell'umanità: la caccia alle streghe. Proprio mentre ci si addentra nell'epoca moderna, contrassegnata dalle scoperte geografiche, dalle nuove idee dell'Umanesimo e dal fiorire di una nuova arte, inizia la persecuzione di persone che, solo perché manifestavano idee "fuori dal coro", venivano considerate pericolose. In realtà sortilegi e malefici erano proibiti già nella Roma dei cesari e nei comuni medievali; ma è solo a partire dal Quattrocento che si diffonde l'idea che le streghe rappresentassero una minaccia per il mondo. Le vittime erano in special modo donne, considerate moralmente più deboli dell'uomo, e per questo motivo, anello di unione tra l'umanità e il demonio. Il Tribunale dell'Inquisizione, nato per combattere ogni forma di opposizione al Cattolicesimo, considerò le streghe colpevoli di aver stretto un patto con Satana: così se l'uomo non aveva la capacità di abbattere il demonio, avrebbe potuto quantomeno distruggere e purificare chiunque scendesse a patti con lui. Il 5 dicembre 1484 Innocenzo VIII promulgò la bolla "Summis desiderantes", con la quale

ordinò di inquisire, torturare e uccidere le streghe in tutta Europa e specialmente in Germania. A tale riguardo incaricò in particolare due frati domenicani, Jakob Sprenger e Heinrich Kramer, che pubblicarono il "Malleus maleficarum", il primo manuale inquisitorio interamente dedicato alla stregoneria e che per almeno due secoli rappresentò l'opera di riferimento per i tribunali diventando il libro più diffuso dopo la Bibbia. Tra il 1590 e il 1640 la caccia alle streghe arrivò al suo culmine. Si calcola che in quasi tre secoli, in Europa, furono uccise circa 60.000 persone, la metà di queste in Germania. L'ultima donna ad essere accusata fu Anna Goldi, in Svizzera, nel 1782. In realtà tutti i condannati erano persone innocenti, scettici o aderenti ad altre confessioni religiose; più spesso semplici levatrici o guaritrici, con queste ultime che si occupavano di curare, attraverso le piante medicinali, quella parte di popolazione contadina che non poteva farlo attraverso la medicina ufficiale perché troppo costosa.

*Emanuele Ciniello, Antonio Nardoza
classe II A, Scuola Secondaria di I grado*

L'ECONOMIA DEL LUSSEMBURGO



Veduta della città di Lussemburgo

Il Lussemburgo è un piccolo ma importante Paese dell'Europa occidentale. Nel 2016 risultava il secondo Stato più ricco al mondo dopo il Qatar. L'economia è basata sul settore dei servizi, che produce l'86% della propria ricchezza (PIL); l'industria il 13,6% e l'agricoltura lo 0,4%. Quest'ultimo settore, nonostante la scarsa estensione del territorio, è abbastanza produttivo: patate e orzo nella parte Nord del Paese, mentre al Sud spiccano la coltivazione di frumento, vite e olivo. Vi è una considerevole produzione di vino bianco, in parte esportato in Germania, Belgio e Francia. Il settore industriale, nel lontano 1876, ha registrato un evento chiave: l'introduzione, cioè, delle tecniche della metallurgia inglese, che hanno permesso un ampio sviluppo del settore siderurgico, il più importante dell'industria lussemburghese. Rilevanti risultano anche la produzione del ferro e dell'acciaio (prevalentemente nella zona al confine con la Francia), attività che occupano il 22% degli impegnati nell'industria e che producono l'1,8% del PIL nazionale. Inoltre, l'esportazione dell'acciaio corrisponde al 29% delle esportazioni totali delle merci. In questi ultimi anni si è registrato un calo del settore, compensato tuttavia dal forte sviluppo delle attività finanziarie. La risorsa principale del Lussemburgo, infatti, è di gran lunga il settore bancario, specializzato nei fondi comuni di investimento. A fine 2009, nel Paese, erano addirittura presenti 152 banche con 27.000 dipendenti! Anche la stabilità politica, le buone infrastrutture, la presenza di personale qualificato e la vicinanza ad altri grandi Paesi europei hanno contribuito alla crescita del settore finanziario. Il Lussemburgo negli anni Novanta registrava tassi di disoccupazione molto bassi, intorno al 2-2,5%, successivamente saliti, nel 2002, al 5,2%, poco più della media europea. Il tasso di occupazione, nello stesso periodo, era del 65,2%, superiore alla media europea, ma inferiore a quello di Paesi Bassi e Germania.

*Giosuè Sena
classe II A, Scuola Secondaria di I grado*

Attualità

LA COP26

Che cos'è la COP26?

La Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 2021, conosciuta anche come COP26, è stata la XXVI Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, programmata a Glasgow (Scozia) presso il SEC Centre dal 31 ottobre al 12 novembre 2021, sotto la presidenza del Regno Unito. Il 13 novembre 2021 è stato raggiunto un accordo, firmato dai 197 Paesi che hanno partecipato alla conferenza, noto come patto per il clima di Glasgow. Inizialmente prevista dal 9 al 20 novembre 2020, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici è stata rinviata, a causa della pandemia di Covid-19, dal 31 ottobre al 12 novembre 2021. La segretaria dell'UNFCCC Patricia Espinosa ha anche aggiunto che quando le economie ripartiranno, questa sarà un'opportunità di «modellare l'economia del 21° secolo in modo che sia pulita ed ecologica».

Quali sono gli obiettivi della COP26?

Azzerare le emissioni nette a livello globale per limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5 °C come previsto dall'Accordo di Parigi. Pertanto è necessario:

- accelerare la transizione dal carbone all'energia pulita;
- proteggere e ripristinare la natura a beneficio delle persone e del clima;
- accelerare la transizione verso i veicoli a zero emissioni.

Adattarsi per la salvaguardia delle comunità e degli habitat naturali perché nel mondo esistono popolazioni che convivono con condizioni meteorologiche estreme, accentuate dal cambiamento del clima; pertanto è necessario:

- elaborare strategie per migliorare i sistemi di allerta precoce e costruire infrastrutture e produzioni agricole resilienti;



- proteggere e ripristinare gli habitat e costruire difese naturali contro tempeste e inondazioni;
- comunicare le iniziative in corso e i piani futuri di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Mobilizzare i finanziamenti per raggiungere i nostri primi due obiettivi, i Paesi sviluppati devono mantenere la loro promessa di mobilitare almeno 100 miliardi di dollari l'anno in finanziamenti per il clima entro il 2020.

Collaborare, obiettivo chiave del negoziato è finalizzare le regole necessarie per attuare l'accordo di Parigi e trasformare l'ambizione in azione. A tale fine è necessario:

- trovare soluzione sui mercati del carbonio, creando un solido sistema di crediti di carbonio che supporti la transizione a zero emissioni nette;
- risolvere i problemi di trasparenza, mettendo in atto un sistema che incoraggi tutti i Paesi a mantenere i propri impegni;
- trovare un accordo che alimenti l'ambizione dei governi a limitare l'aumento delle temperature al di sotto di 1,5 °C.

A parer nostro è molto importante organizzare conferenze internazionali per prendere decisioni sul cambiamento climatico e per fare in modo che tutti i Paesi riducano le loro emissioni di gas serra e anidride carbonica e si inizino ad usare fonti energetiche rinnovabili trasformando le città e i nostri stili di vita senza rinunciare al nostro benessere. L'impegno degli Stati però dev'essere concreto e costante senza rimandare a domani ciò che già potremmo fare oggi per migliorare le condizioni ambientali della Terra.

*Calice Caterina e Cavallo Maria Celeste
classe III B, Scuola Secondaria di I grado*

Giorgio Parisi

Premio Nobel per la Fisica

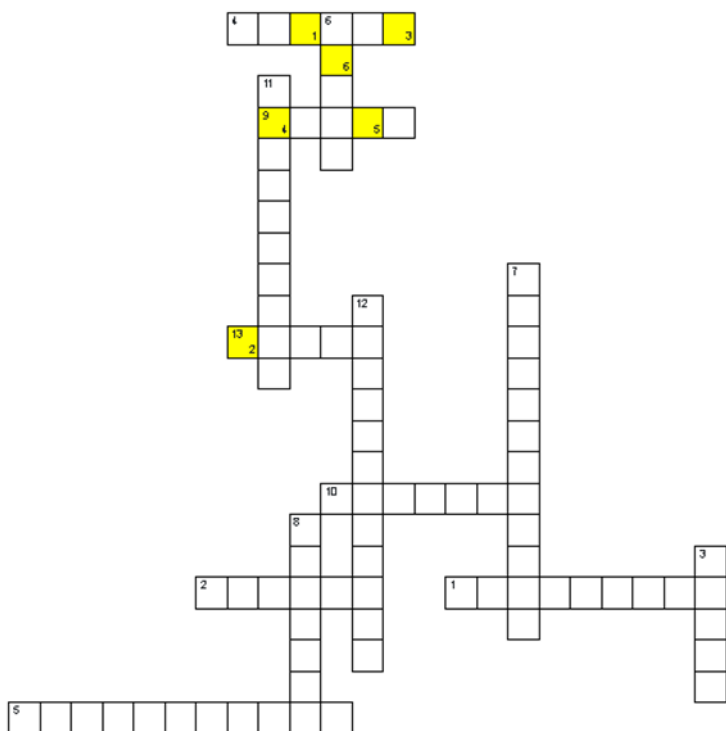


Giorgio Parisi è nato il 4 agosto 1948 a Roma ed ormai ha 73 anni. Ha ottenuto la maturità scientifica presso il Liceo “San Gabriele” di Roma nel 1966 per poi laurearsi in fisica all’Università La Sapienza di Roma nel 1970, sotto la guida di Nicola Cabibbo, con una tesi sul bosone di Higgs. Docente ordinario di fisica teorica dal 1981 all’Università di Tor Vergata, nel 1992 è passato alla stessa cattedra de La Sapienza di Roma, dove ha tenuto diversi insegnamenti, fra cui fisica teorica, teorie quantistiche, fisica statistica, probabilità. agosto 1948. Nel 2011 ha vinto la Medaglia Max Planck, nel 2021 il Premio Wolf per la fisica e in fine quello di cui dobbiamo parlare oggi. Il premio Nobel per la fisica è stato assegnato per metà a Giorgio Parisi, fisico italiano che ha studiato il caos e i sistemi complessi, e per l’altra metà allo scienziato americano di origini giapponesi Syukuro Manabe, 90 anni. Il professore Giorgio Parisi è stato insignito del premio Nobel per la Fisica “per la scoperta dell’interazione tra disordine e fluttuazioni nei sistemi fisici da scala atomica a scala planetaria”.

Maria Pia Fornicola, Serena Cirillo
3^aB Scuola Secondaria di Primo Grado

Pagina relax

CRUCIVERBA ANCHE INTERATTIVI



Orizzontale

- 4. La guerra che diede opportunità a Cavour di esporre "la questione italiana"
- 9. La regione conquistata nel 1870
- 13. Il luogo dove Vittorio Emanuele prese il comando dell'esercito
- 10. L'impero che repressi i moti insurrezionali del 1821,1831 e 1848
- 2. Il luogo da dove Garibaldi salpò con "i Mille"
- 1. Il valoroso condottiero che liberò l'Italia
- 5. La legge delle garanzie per risarcire il papa

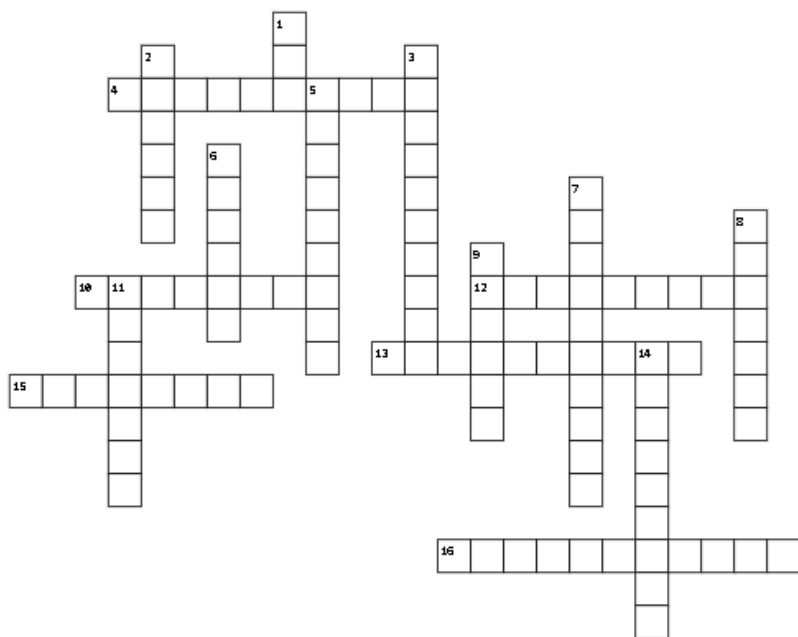
Verticale

- 6. Mese dell'Unità d'Italia
- 11. Il luogo dove venne firmato un accordo segreto con Napoleone III
- 7. Il luogo dove si rifugiarono gli austriaci durante i moti del 1848
- 12. Un insieme di leggi che governano un paese
- 8. La casata che governava il Regno delle Due Sicilie
- 3. Il papa contro l'Unità d'Italia

<https://www.cruciverba-soluzioni.com/cruciverbra/unita-ditalia-3>

Classe III C, Scuola Secondaria di I grado

Educazione Civica



Across

- 4. Insieme delle regole che disciplinano il comportamento in Rete
- 10. Sono 139 quelli della Costituzione Italiana
- 12. Sono 17 da conseguire entro il 2030
- 13. messaggi di odio in Rete contro individui
- 15. "Cittadinanza....." uno dei nuclei tematici
- 16. Agenda 2030 per lo sviluppo.....

Down

- 1. Organizzazione delle Nazioni Unite
- 2. Una delle due Camere del Parlamento
- 3. La nostra forma di Stato
- 5. Il potere del Governo
- 6. Organizzazione che cura i Patrimoni dell'Umanità
- 7. Strumento che consente agli elettori di rispondere a un quesito specifico con un "sì" o con un "no" su un tema oggetto di discussione
- 8. Diritto alla riservatezza
- 9. Ogni cittadino ha diritti e
- 11. Fase successiva alla raccolta differenziata
- 14. Lotta contro il cambiamento.....

<https://crosswordlabs.com/view/educazione-civica-42>

classe III A, Scuola Secondaria di I grado

Cartoline di auguri

ADESTE FIDELES

EVERGREEN CLARINET SONGS



La Virtual Orchestra
"Granata" augura
Buon Natale e Felice Anno
Nuovo a tutti Voi

[Clicca sopra](#)



Buone Feste da Noi!
I docenti dell'I.C. "M. Granata"

[Clicca sopra](#)



Gli alunni delle classi
secondaria 1A -2A-1C-2C
al Dirigente - agli Alunni e
a tutto il Personale
Scolastico

[Clicca sopra](#)

La classe seconda di Saxofono
Augura ai Genitori e al Dirigente,
ai Professori e al personale non docente,
ai ragazzi, agli amici e ad ogni parente,
insomma proprio a tutti, a tutta la
gente.
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

[Clicca sopra](#)



BUON NATALE DA NOI!
Gli alunni della classe seconda
di Pianoforte

[Clicca sopra](#)



BUON NATALE DA NOI!
Gli alunni della terza
di Pianoforte

[Clicca sopra](#)



Buon Natale da Noi!
Gli alunni della classe di Tromba

[Clicca sopra](#)

La classe terza di Saxofono
Augura ai Genitori e al Dirigente,
ai Professori e al personale non docente,
ai ragazzi, agli amici e ad ogni parente,
insomma proprio a tutti, a tutta la gente,
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

[Clicca sopra](#)

